LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 100 — MERCOLEDI 10 APRILE 1912 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68 — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Fiera di S. Giorgio e cavallo agricolo.

Dal 18 al 21 si terrà dunque in Udine la importante fiera cavalli di S. Giorgio, la quale promette di riescire assai bene, a coronomento dell'opera del solerte comitato.

Sapendo come in tale circostanza affluiranno in città, assieme ai molti negozianti di cavalli da tiro pesante e rapido anche parecchi agricoltori ed appassionati, crediamo utile buttar giù poche note intese a richiamare la questione del cavallo agricolo che aveva trovato tempo addietro così largo consenso di simpatie e integrazione ancora per opera di una Commissione ippica provinciale.

Notiamo subito come sia divenuta buona consuetudine di curare fra le iniziative di contorno alla fiera annuale di cavalli di Udine, anche i concorsi di cavalli da tiro pesante-rapido per l'agricoltura per l'industria pel commercio e per l'esercito; e come non si possa al riguardo che tributare sincera lode al Comitato ordinatore, il quale, fra le preoccupazioni dell'esito «commerciale» della fiera trova pur modo di fare qualche cosa di zootecnico.

Nessuno può nascondere infatti che i concorsi di stalloni, di cavalla fattrici e di puledri e le stesse gare di tiro che figurano in programma non contengano nella loro essenza fondamentale un concetto economico in quanto cercano di richiamare l'attenzione degli allevatori e dei tecnici sopra una questione vitale per il benessere nazionale, in quanto risvegliano sopite emulazioni e suscitano la passione per il cavallo così forte ai bei tempi in cui il veloce trottatore friulano disputava la palma ai confratelli di razza inglese, russa, americana. S'intende che l'interessamento odierno ha diversa fisonomia da quella di circa trenta, quarant'anni fa allorchè facevasi unicamente dello *sport*; ma la constatazione deve destare viva compiacenza, perchè le moderne razionali vedute economiche hanno spezzato ogni vincolo che teneva soggiogata la zootecnica al dilettantismo. Niente di più augurale!

Le centinaia di migliaia di lire che il Governo profuse in passato per le corse al trotto, al galoppo, per i concorsi ippico-gimcanici e per altre consimili iniziative a scarso carattere zootecnico, vennero da qualche anno a questa parte assai più vantaggiosamente destinate all'importazione di cavalle fattrici da distribuirsi fra i privati agricoltori, al maggior incremento dei depositi stalloni e degli allevamenti di puledri governativi, a favorire le esposizioni equine, a estendere la propaganda zootecnica, a sovvenire le importazioni singole o collettive private di riproduttori di pregio, a far sì, in una parola, che cessi una volta quel gravoso tributo che l'Italia paga annualmente all'Austria, all'Ungheria, alla Francia ed altri Stati per importazione di cavalli per uso comune e dell'esercito.

Questa sana resipiscenza dello Stato ha trovato una larga eco in seno alla nazione ed è così che assistiamo quà e là al sorgere di Commissioni ippiche, alle importazioni di cavalle e di stalloni (Cremona, Mantova, Piacenza, Brescia, Milano, Treviso, ecc.), a congressi ed a dispute feconde.

Il Friuli stesso ha dimostrato in certo grado di avere a cuore la questione del cavallo da tiro pesante rapido: l'alta reputazione ch'esso gode in fatto di miglioramento bovino non gl'impedisce di guardare anche al cavallo. Peccato — lo diciamo con vivo rincrescimento — che le iniziative nostre si svolgano ancora fuori dell'orbita di una indispensabile disciplina e fermezza.

Ci spieghiamo. Come corollario dell'esito brillante della fiera di S. Giorgio del 1907 sorse presso l'Associazione Agr. Friulana una Commissione provinciale per l'allevamento del cavallo agricolo, composta di persone speciali e competenti, quali il comm. D. Pecile, il cav. uff. co. A Di Trento, il dott. G. Perusini, il co. A. Caratti, il cav. G. Lucchin, il march. M. Mangilli, il sig. Micoli Toscano, il cav. uff. avv. V. Nussi, il comm. F. Zuzzi e il dott. U. Selan. Tale Commissione, nel lasso di pochi mesi soltanto, era riescita a compiere uno studio preliminare sull'allevamento ippico dell'alto Goriziano e della Carinzia (centri designati per acquisto), a indire una importazione di dieci cavalle fattrici da tiro pesante, ad ottenere un sussidio di L. 1500 dal Governo e un buon stallone ardennese presso la stazione di monta di Udine, a compiere una specie di censimento delle cavalle da tiro pesante in provincia con particolare riferimento a quelle atte alla riproduzione, a studiare le basi di uno *Stud-Book* friulano, ad ottenere dal Comitato ordinatore della Fiera di S. Giorgio l'assicurazione che non venissero a mancare fra le iniziative collaterali della fiera medesima i concorsi fra cavalli da tiro pesante. E domandiamoci se questo è poco, compiuto come fu in breve volger di mesi!

Però, se tali molteplici e importanti iniziative attestano lo straordinario entusiasmo col quale la Commissione si era accinta al lavoro, autorizzano anche a chiedere perchè la stessa benemerita Commissione abbia paralizzata completamente la propria attività e se non sia per avventura il caso di riprendere il tempo e la strada perduti e di secondare e sorreggere le iniziative individuali che si seppero suscitare.

A parte la questione della scelta del tipo, sulla quale si potrà ancora ragionare e discutere, la questione pregiudiziale della convenienza o meno di produrre cavalli agricoli pare vada (per certe zone del Friuli) risolvendosi in senso affermativo. Lo si giudica da quella specie d'orientamento verso il cavallo da servizio agricolo che va assumendo la nostra fiera di S. Giorgio, dall'accoglienza che vien fatta in Friuli agli stalloni da tiro pesante (quello erariale di Udine e quello privato dell'amm.ne Chiozza-Lupis), dell'aumento dei cavalli da tiro pesante in provincia, dalle sintomatiche rassegne di cavalli che si tengono da noi, come ad es. quella dell'autunno prossimo a Latisana a iniziativa di quel fiorente Circolo agricolo.

Il Friuli, del resto, non può rimanere insensibile all'azione avviluppante delle finitime provincie di Treviso, Venezia e Gorizia, le quali mirano a portarsi in prima linea col miglioramento equino. Specialmente a Gorizia dovremmo guardare come a paese che, possedendo una pregevole razza di cavalli — la caporettana — tanto favorevolmente nota e da parte nostra pure ricercata, si storza di incrementare l'allevamento nelle forme più appropriate. Della razza caporettana così simpatica, così atta al tiro pesante rapido, così forte vivace e dolce, così apprezzata sul mercato, noi pure dovremmo occuparci anche.... perchè al cospetto del pubblico di fuori essa passa quasi per una razza delle nostre alpi.

Il cavallo caporettano che è stato or non è guari lodato da molti competenti, fra i quali lo stesso compianto illustre prof. G. Fogliata che lo credette meritevole di larga menzione nel suo classico trattato «Tipi e razze equine», riproducendo per intero una monografia del Dr U. Selan), questo cavallo, diciamo, dalle forme tondeggianti e massiccie, dall'incedere spigliato, dell'intensità di contrazione, ha del resto formato sempre il vero *clou* delle nostre fiere di S. Giorgio. Ottima disposizione fu sempre quella del Comitato della fiera di Udine di invitare gli allevatori di Caporetto, Tolmino, S. Lucia, ecc.

Quest'anno, per quanto è a nostra conoscenza, l'invito venne ripetuto, e siamo sicuri che all'intervento ragguardevole di cavalli caporettani della provincia di Gorizia si unirà quello degli acquirenti nostrani, degli appassionati e dei tecnici. L'esito sotto questo punto di vista è assicurato.

Noi vorremmo ora un'altra cosa: che cioè dall'affluenza notevole, dai rilievi e dalle discussioni, sorgesse un nuovo, poderoso impulso atto a far rivivere la Commissione provinciale per l'allevamento del cavallo agricolo, della quale abbiamo testè parlato e vorremmo altresì che uno dei suoi atti fosse quello di pensare alla organizzazione per il venturo anno di una grande mostra provinciale ed interprovinciale di cavalli da tiro pesante e, se si vuole, anche da tiro comune, utilizzando gli immancabili appoggi morali e materiali che Governo, Provincia, Associazione Agraria Friulana ed altri Enti morali sarebbero certamente lieti di concedere per finalità tanto encomiabili.

Cillarus.

Le Statistiche

dell'Istituto Internaz. d'Agricoltura.

E' uscito il numero di marzo del Bollettino di Statistica Agraria, edito dall'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma.

Esso pubblica i dati sulla raccolta *del frumento* nei quattro paesi dell'emisfero meridionale: Argentina, Chilì, Australia, Nuova Zelanda, ove è prevista una produzione complessiva per il 1911-1912 di q. 79.052.717 contro milioni 74.715.330 ottenuti nel 1910-11, ossia il 106.49 per ogni cento della produzione dell'anno passato.

In apposite tabelle sono poi indicate le superficie a frumento, segale, orzo e avena d'inverno nell'emisfero settentrionale. Addizionando le superficie seminate a frumento d'inverno nei paesi seguenti: Belgio, Danimarca, Francia, Ungheria, Lussemburgo, Rumania, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, Inghilterra e Giappone, si ottengono *ettari* 38.100.989 rappresentanti il 102.2 per cento della corrispondente superficie seminata nel 1910. Questa somma rappresenta circa il 40 per cento della superficie totale coltivata a frumento d'inverno e di primavera nell'emisfero settentrionale nel 1911.

Seguono le solite notizie sull'andamento della stagione, che in generale è buono, e sulle semine di primavera, che sono cominciate quasi dappertutto in favorevoli condizioni.

Agr.

Cronaca Provinciale

Una circolare

a tutte le Deputaz. Provin. del Regno

sui termini della caccia.

Il Ministero di Agricoltura emanò la seguente circolare, diretta ai Presidenti delle Deputazioni Provinciali del Regno:

«Desidero richiamare l'attenzione sulla opportunità che i Consigli provinciali deliberino sui periodi di caccia, per il prossimo anno venatorio 1912-1913, colla maggiore sollecitudine possibile, affinchè le determinazioni prese, per ciascuna Provincia, possano essere note agli interessati alquanto tempo prima del giorno in cui sarà permessa la caccia.

«E poichè la deliberazione deve essere portata a pubblica notizia con manifesti, e questo Ministero intende anche, come di consueto, raccogliere in opuscolo tutte le deliberazioni, sarà conveniente che i Consigli provinciali si pronuncino entro il mese di maggio, in guisa che entro il successivo giugno le affissioni abbiano luogo e non più tardi del 15 luglio possa pubblicarsi la compilazione ministeriale.

«In merito a queste deliberazioni, che i Consigli provinciali devono prendere, per disposizione della legge comunale e provinciale, o in applicazione delle leggi speciali vigenti sulla caccia per la rispettiva Provincia, questo Ministero, illuminato dall'esperienza del passato, desidera porre in evidenza la necessità che nelle deliberazioni stesse trovino posto, poichè il silenzio nei riguardi di esse ha spesso ingenerato inconvenienti, le indicazioni relative: 1. al divieto d'introduzione, di esportazione e di commercio della selvaggina durante i periodi nei quali la caccia è vietata; 2. al divieto di prendere uova e selvaggina appena nata; 3. al divieto di tirare ai piccioni che fuggono da locali di tiro a volo; 4. alla necessità di vigilanza alle barriere daziarie, alle stazioni ferroviarie, tramviarie e sui luoghi di vendita e consumo pubblico per impedire, il commercio vietato.

GEMONA

Per il macello pubblico

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci comunica:

Con recente decreto reale, la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Gemona un prestito di L. 32,500 per la costruzione di mattatoio.

La Mostra bovina mandamentale. — Si terrà *giovedì 25 corrente* (*S. Marco*). La giuria, che dovrà dare il suo competente giudizio sul bestiame del nostro mandamento, che non ebbe modo ancora di concorrere in alcuna mostra, fu già nominata; e in settimana speciali Commissioni, nominate per ogni comune del Mandamento, passeranno in rassegna le stalle per le iscrizioni del bestiame. Numerosi sono i premi: a L. 1400 in denaro, oltre a numerose medaglie d'oro, d'argento dorato, di argento e di bronzo e diplomi.

Le visite nel comune di Artegna furono già condotte a termine; per gli altri comuni venne stabilito il seguente itinerario: Gemona (parte alta del comune) giovedì 11; Gemona (parte piana) sabato 13; Venzone venerdì 12; Trasaghis lunedì 15; Buia mercoledì 17; Osoppo giovedì 18; Bordano venerdì 19 e Montenars sabato 20.

Le iscrizioni potranno farsi del resto anche presso la sede del Comitato in Gemona (Cattedra Ambulante di Agricoltura — presso il Circolo Agricolo), presso i rispettivi comuni o il Veterinario consorziale di Gemona.

PRECENICCO

La volta delle Bestemmie. — Finalmente siamo alla vigilia di questo importante lavoro, che rettificherà quel magnifico nostro canale navigabile naturale ch'è il fiume Stella, abbreviando di parecchio la distanza Precenicco al mare. Le due famose Volte — delle Bestemmie e di Mola — saranno rettificate. L'avviso d'asta relativo fu pubblicato in questi giorni. Il preventivo importa una spesa di lire 48,458.

Il nuovo giudice conciliatore. Oggi il sig. Zaccaria Gobatto ed il sig. Pietro Piticco di qui furono invitati dall'ill.mo sig. Pretore di Latisana a prestare il giuramento, il primo di Conciliatore effettivo ed il secondo di viceconciliatore.

Funzionava prima da Conciliatore da parecchi anni un certo Domenico Bedina denominato *zion* mediatore d'animali, il signor Gobbato era vice-conciliatore.

CASARSA

Caserme e depositi militari. Anche l'Ospitale? Aumento di guarnigione. — Dall'ufficio di Fortificazioni di Udine è stato bandito l'avviso d'asta per un grande fabbricato militare da adibirsi ad uso caserma e magazzino deposito, e da costruirsi al limite settentrionale del nostro paese, sulla strada delle due polveriere di recente costruzione e poco lontano dalle stesse. Il dato d'appalto è di 210.000 lire. I lavori dovranno essere eseguiti entro giorni 150.

Verrà inoltre, ed in questi giorni, raddoppiato il contingente militare distaccato a Casarsa, per le maggiori esigenze dei servizi di guardia.

E' pure molto probabile la progettata costruzione di un ospitale militare, poichè Casarsa si trova nel migliore e più facilmente accessibile centro di tutte le guarnigioni militari del Friuli.

COMEGLIANS

La morte di mons. Cecconi

9. Questa sera alle 17, è morto l'arcidiacono mons. Pietro Cecconi della Forania di Gorto. Aveva 79 anni e da 37 anni reggeva la nostra parocchia.

Divenne arcidiacono dopo la morte di mons. Puppini, avvenuta nel 1905.

ENEMONZO

Sotto i cipressi. — 9. In Esemon di Sotto alle 9 di ieri cessava di vivere il buono e virtuoso Antonio Del Degan nell'età di anni 25, per malattia che non perdona, strappato ad onta delle più solerti e diligenti cure. L'estinto merita essere ricordato per la sua vita sobria, disciplinata; per il suo comportamento civile e morale; nonchè per la sua fervente inclinazione allo studio magistrale.

Egli, affrontando sacrifici personali, assecondava per impulso suo proprio l'istruzione e l'educazione; e l'anno decorso vide coronata l'opera sua col diploma d'insegnante elementare superiore. Quando gli si preparava un avvenire migliore, la morte troncava ogni sua speranza! lasciando la famiglia nella massima costernazione!

Alle 2.30 di oggi ebbe luogo il trasporto della salma, tumulata in questo cimitero di S. Rocco. Numerosi l'accompagnarono all'estrema dimora. I tre sacerdoti celebrarono una solenne ufficiatura. Sul feretro erano deposte le corone.

Alla mesta cerimonia figurava anche il distinto Maestro sig. Sovrano con la sua scolaresca per tributare affetto al compianto collega. Eravi pure l'Insegnante di Esemon, cogli scolari.

Al cimitero, davanti alla bara, l'allieva Maestra Armida Tacus disse degno elogio funebre.

Le nostre condoglianze alla famiglia.

FAGAGNA

Mercato bovini. 9. - Causa il tempo, il mercato odierno riuscì poco animato. Andarono venduti parecchi vitelli sotto l'anno, poche vacche e pochissimi buoi. Fiacchezza d'affari. Prezzi stazionari.

SPILIMBERGO

Promozione e trasloco. — Da fonte privata, una attendibilissima, ci consta che l'egregio signor Pancotto, nostro Ricevitore di Registro, verrebbe in breve, promosso e traslocato nell'importantissima sede di Udine. Vive congratulazioni al bravo e intelligente funzionario.

LATISANA

Conferenza pro ospitale «Regina Elena» — 8. Ieri dinanzi ad affollato ed elegante pubblico, l'abate prof. cav. Emilio Silvestri tenne l'annunciata conferenza sul tema: Tripoli italiana». L'illustre conferenziere con quell'arte magnifica della parola e del gesto di cui è signore, rifece tutta la storia de' rapporti d'Italia e d'Europa con l'Africa: dalle glorie romane e dalle italiane repubbliche marinare, a diritti e bisogni attuali di colonizzazione.

Rintuzzò le accuse dell'invide potenze, esaminò le ragioni politiche, scavò a fondo nel vasto e complesso argomento con modi e vedute originali, e chiuse con episodi men noti di clamorosi e di umili eroismi dell'oggi. Fu, come sempre, volta a volta elegante ed irruente, ironico e commovente, appassionato ed equo, trascinando l'uditorio non soltanto all'applauso irrefrenabile, ma ben anco a quella vibrazione costante di spirito che forma nel pubblico un'anima sola, rispondente come un'eco coll'anima dell'oratore.

SACILE

Echi del tentato suicidio. — Alle notizie telefoniche inviatevi, aggiungo le seguenti: nel pomeriggio di domenica, è venuta a Sacile la madre del De Sandre, e si recò a visitare il figliolo nell'Ospitale. Il suo incontro col figlio fu straziante...

— Mamma, perdonami!... supplicava il figliolo, mentre confondevano insieme lacrime e baci.

Egli, poco prima di gettarsi sotto il treno, aveva scritto alla madre una breve lettera così concepita:

Mamma cara!

Perdonami il grande dolore che ti arreco; fra poche ore avrò espiato i mie falli.

Baci *Achille.*

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Semina di anguille — Ieri sono giunte a questa Cattedra ambulante di agricoltura N. 50.000 anguilline destinate a ripopolare i corsi d'acqua Sestian, Selvata e Reghena. Furono immerse in dette acque dal prof. Marchettano, in presenza dell'assessore A. de Michieli nel territorio di S. Vito, ed in comune di Sesto in presenza del sindaco cav. Fabris.

Un'adunanza alla Cattedra. — Per venerdì alle 10.30 sono convocati presso la sede della nostra Cattedra tutti i sindaci dei comuni e presidenti dei Circoli Agricoli che contribuiscono alla medesima, allo scopo di trattare sull'attività svolta e da svolgersi dalla Cattedra e sui bilanci annuali.

CIVIDALE

Funebri Bierti. — Alle 15,30 d'oggi seguirono i funebri della signora Bierti Maria-Teresa, vedova Flebus Gio. Batta, cancelliere della locale Pretura, morta ieri mattina in quest'ospitale.

La salma riposava su carrozza di 3.a classe preceduta dal clero; su di essa erano poste cinque corone di fiori artificiali colle seguenti dediche: Erta Calligaris, Ernesto Bulfoni, Flebus Lucia ved. Calligaris, Caterina e Guglielmo Calligaris e nipoti, ed una della famiglia.

Seguivano parenti ed amici e lungo stuolo di ceri.

Condoglianze alla famiglia.

In visita. — Quest'oggi, accompagnato dal suo aiutante maggiore in prima per una visita d'ispezione è qui giunto il comandante l'8.o Reggimento Alpini colonnello cav. Antonio Cantore, ripartirà domani.

Concittadino che si fa onore — Dalla «Rivista Moderna Illustrata» N. 2 e 3 Febbraio-Marzo che si pubblica in Milano leggo la seguente riguardante il nostro concittadino Moschioni Giuseppe di Fransesco, che con l'opera sua onora altamente Cividale.

«Gli artistici lavori in ferro e rame battuto, della Premiata Officina Moschioni Giuseppe di Francesco, di Cividale del Friuli (Udine)».

«La lavorazione artistica del ferro e rame battuto, ebbe esito splendido all'Esposizione Internazionale di Torino pel merito di studiosi specialisti del genere, fra i quali annoveriamo il sig. *Moschioni Giuseppe di Francesco*, di Cividale del Friuli».

«Il sig. *Moschioni Giuseppe*, proprietario di una accreditata Officina, è un appassionato artefice nella lavorazione del ferro e rame battuto. La sua mostra all'Esposizione di Torino costituì una conferma radiosa del suo valore e si appalesò come un quadro sintetico del progresso sinora raggiuntosi in Italia in tale ramo pregievole di operosità. Nei lavori da lui esposti si riscontra che la perfezione esemplare, la finezza assoluta ed il massimo gusto artistico in tutte le più minute parti ornamentali; doti che pongono l'*Officina Moschioni Giuseppe di Francesco* nella esigua ma eletta schiera delle più rinomate ditte che si applicano alla lavorazione del ferro e rame battuto.

«L'on. Giuria lodò il sig. *Moschioni* e lo premiò con **Medaglia d'argento**, non potendo assegnargli di più, benchè lo meritasse, perchè era la prima volta che si presentava ad una Esposizione mondiale.»

I soliti ignoti. — Sabato scorso, verso le 14 dalle vetrine del negozio di manifatture dei fratelli Gottardis persone ignote rubarono due pezze di stoffa per vestito da signora del valore di circa L. 60. Fin'ora i ladri rimangono i... soliti ignoti.

La morte di una povera madre. — Ieri verso le 18 fu accolta d'urgenza nell'ospedale per sopraparto certa Maria Secchiutti di Giuseppe d'anni 45 in Rossi da Canalutto di Torreano. La poveretta, madre di cinque figli, tre ore dopo cessava di vivere essendole i soccorsi della scienza tributati molto in ritardo, per mancanza d'un sanitario nel suo paese.

CODROIPO

Domanda curiosa. — Vorrei sapere, dall'Autorità Superiore, se le elezioni amministrative indette dal Commissario Prefettizio per il 21 corr.; *sulle liste* del 1911 saranno valide, oppure se verranno impugnate per nullità, visto e considerato che da ben due mesi sono pronte le *nuove liste* del 1912. Mi pare che al caso, si sarebbe ancora in tempo a provvedere! — *Il curioso.*

MEDUNO

Un'altra lettera del Sindaco.

Egregio sig. Direttore,

La prego di voler inserire nel pregiato Suo giornale, in confronto alla corrispondenza da Meduno intitolata «Una seduta Consigliare mancata» quanto segue:

Non essendo conforme al vero, ho a sospettare che l'autore di quella corrispondenza sia quel tale che lo scorso anno veniva ritenuto venditore ambulante di bugie che poi dichiarava sè stesso stabile e costante.

Dice che da 6 mesi non si ebbero sedute consigliari a Meduno, mentre dall'ultima non sono trascorsi che 4 mesi!

Cita una precedente corrispondenza per affermare che mai a Meduno si tiene Consiglio; e dire che in 15 mesi furono tenute 12 sedute corrispondenti quasi ad una al mese.

Si comprende che quel lettore è molto appassionato alle sedute; deve essere agognatore della carica Sindacale; certo deve avere molto tempo da perdere; che dono di natura! a confronto del vangatore! Gli devono stare molto a cuore oggi gli interessi del Comune Oh! se prima avesse pensato con tanto interessamento, forse non si sarebbero accumulate quelle 10000,00 lire di cui oggi si chiama creditore. L'esattore del Comune!

Vuole parlare di responsabilità della nuova Amministrazione, ma se avesse un po di prudenza farebbe prima i conti con la vecchia!

La seduta del 4 corrente, sappia quel lettore, non andò deserta causa beghe fra i consiglieri, ma come protesta onde avere in seguito le sedute consigliari primo e non dopo il mezzogiorno.

L'Autorità tutoria, egregio lettore, potrà intervenire per altri motivi non mai per mancate sedute al Consiglio Comunale.

Ringraziandola, signor Direttore, mi creda

Devotissimo

Scarton Ferdinando

Sindaco.

Meduno 8 aprile 1912.

RIGOLATO

Scuola di disegno. — Domenica fu tenuta una esposizione dei lavori compiuti durante l'anno scol. 1911-12 dagli allievi di questa Scuola di Disegno applicato. I lavori ben disposti nella sala della Scuola, furono assai ammirati dai nostri visitatori.

Venerdì scorso questa Scuola fu visitata dalla Spett. Deputazione Provinciale con a capo l'ing. Cantarutti e tutti si congratularono con il direttore della Scuola sig. Fiori che con tanto amore e, bisogna dirlo, pazienza, insegnò per 4 mesi.

Furono promossi dal 1 al 2 Corso dalla scuola con premio di 1 grado:

Pellegrino Romano, Mesola Augusto, Zanier Giuseppe, D'Agaro Umberto, Candido Ferdinando; con premio di 2 grado:

D'Agaro Giuseppe, D'Agaro Guglielmo, D'Agaro Giacomo; con premio 3 grado:

Lepre Cesare. Dal corso prepar. al 1 super.

D'Agaro Eugenio, D'Agaro Giovanni, Gortana Giuseppe, Cecconi Emilio, Gussetti Alfredo, Vidale Prospero. Al corso preparatorio:

Candido Ugo, Puntil Ferruggio.

I certificati saranno consegnati agli allievi dopo ottenuta l'autorizzazione superiore.

CORNO DI ROSAZZO

Il riordinamento delle scuole

10. Decisamente il nostro paesello è entrato in un periodo di feconda attività e di civile progresso. Le prove di tale risveglio si hanno da quando alla testa del paese è il cav. Perusini del cui meriti, come pubblico e privato amministratore, sarebbe ozioso parlare.

La nuova manifestazione, di cui oggi diamo notizia, va attribuita anch'essa al nostro sig. Sindaco e all'on. Giunta che con esso ha perfetta armonia d'intenti. Si pensa, senza gravi sacrifici pel bilancio comunale (che diversamente per ora non potrebbe affrontarne la spesa) di istituire in paese la 4.a elementare.

Premettiamo che per la frazione di S. Andrat sprovvista di scuola e che si trova nelle condizioni stabilite dalla legge per averne diritto, questo Consiglio Comunale aveva sin dallo scorso anno deliberato in massima l'istituzione di una scuola mista elementare inferiore.

Senonchè la Giunta ha ritenuto che una scuola unica, il cui edificio sorgesse a eguale distanza fra le due frazioni di S. Andrat e di Visinale potrebbe efficacemente rispondere ai bisogni delle due frazioni, che sono relativamente vicine una all'altra; quindi, sopprimendo la scuola governativa mista di Visinale, con la somma per essa spesa sarebbe, nel costruendo edificio scolastico, aggiunta una vasta aula per istituirvi la 4.a elementare, di cui anche i fanciulli del Capoluogo potrebbero agevolmente profittare, data la brevissima distanza che verrebbe a intercedere fra Capoluogo il nuovo Edificio Scolastico. Questa sorgerebbe a cavallo, per così dire, delle due frazioni sudette.

La scuola governativa di Visinale, istituita per ragioni di patriottismo e di dignità nazionale, malgrado gli ottimi risultati didattici conseguiti in questi ultimi anni dalla insegnante prepostavi, non può, giusta al parere della Giunta, rispondere che relativamente al suo scopo precipuo, che è quello di evitare, per il decoro nazionale che i fanciulli di Visinale frequentino la scuola austriaca di oltre confine.

Quegli fra essi che desiderano una istruzione completa, oltre cioè tre prime classi elementari, preferiscono sempre la scuola completa austriaca o per lo meno, dopo di aver frequentato la scuola di Visinale, per procurarsi una istruzione superiore passano il confine e frequentano l'altra comunale di Brozzano che, per l'ordinamento diverso della scuola primaria in Austria, offre lo o sei corsi, tre inferiori e tre superiori, corrispondenti su per più alle nostre sei classi elementari.

E' dunque necessario, doveroso, decoroso e urgente, pensa giustamente l'on. Giunta di porre la scuola di Visinale in grado d'impartire agli alunni un'istruzione maggiore e più completa dell'attuale. Ma essendo insufficiente e inadatto l'edificio attuale si potrebbe venire tra Stato e Comune ad una intesa, per cui senza alcun aggravio reale di spesa per le due parti, si avvierebbe a felice soluzione il problema scolastico tanto nell'interesse dell'insegnamento quanto nei riguardi degli scopi nazionali che questa scuola, posta sul confine politico, reclama ed esige.

Il Comune dunque costruirebbe un edificio scolastico con due vaste aule in prossimità dell'attuale scuola di Visinale, che servirebbe per questa frazione e per l'altra di S. Andrat, nel nuovo edificio verrebbe impartito oltre allo insegnamento prescritto dalla legge ma speciale insegnamento superiore. Al maggiore aggravio conseguente contribuirebbe il Governo che sosterrebbe anche lo stipendio ad una delle insegnanti.

All'attuazione di questo magnifico progetto, al quale noi plaudiamo con sincero entusiasmo, si adoperano concordemente oltre al Sindaco e alla

Giunta, che lo hanno esposto in un elaborato memoriale indirizzato a S. E. il Ministro della P. I., le Autorità provinciali competenti, che lo hanno accolto con pieno favore e l'on. Morpurgo, che, come sempre, quando si tratta dell'interesse del suo collegio, spiega la sua migliore attività a Roma presso l'on. Credaro, le cui benemerenze per il miglioramento della istruzione primaria son troppo note per poter dubitare della intera approvazione.

Non è facile, ma non è impossibile l'iniziare la nuova scuola superiore col nuovo anno scolastico.

S. GIORGIO NOGARO

Onorare beneficando — 9 Al fondo pro erigendo Asilo Infantile sono pervenute le seguenti oblazioni in morte della signora Elisa Solimbergo vedova Canciani: Foghini Giuseppe lire 5, Cristofoli cav. Achille 2, Paussa Dott. Eugenio 5, Chiaruttini Benedetto 1, di Montegnacco Guglielmo 2.

Alla Congregazione di Carità: Foghini Ugo Lire 20, Pinat Milio ti Elvira 1.

Ad onorare la memoria del compianto sig. Cristofoli Angelo, al Fondo pro erigendo Asilo Infantile: Banca di S. Giorgio Nogaro L. 100, Esattoria Consorziale 50, cav. Lorenzo Dal Lago 10, Vuga G. Batta 10, Famiglia co. Percotto 10, dott. Eugenio Paussa 10, Foghini Giuseppe 5, di Montegnacco co. Guglielmo 5, Vivani Antonio 5, Businelli Attilio 5, Girolamo Tosini 5, Amm. co. Corinaldi 10, Colautti Giuseppe 5, Morandini Aldo 5, latri Vittorio Zanon 2, Guglielmo 5, Cristofoli Luigi 5, Bandiera Giacomo 3, Schiff Egidio 2, Colazzi Antonio 3, Colaniz Antonio 3, Citossi Giuseppe 5, Domenico Pacini 5, Benedetto Chiaruttini 2, Fabris Luigi uff. Giudiziario Palmanova 2, Bortoluzzi Angelo 1, Buratti Giuseppe 1.

Alla Congregazione di Carità: Giuseppe Vuga lire 20: Giacomo Tomasoni e consorte di Buttrio 5.

POFFABRO

Ribaltamento. — 9. Ieri il carradore Angelo Roman Vals fu Pietro di qui di anni 18, andava con un carro a due ruote a Maniago. Sul veicolo stavano anche due sue sorelline, una di dieci e l'altra di undici anni ed una certa Maria Giacomelli fu Luigi. All'altezza delle ultime case delle Fornasette fermò il cavallo per caricarvi un po' di fieno. Ma la bestia rinculò, mandando il birroccio verso il torrente Colvera, in modo che le persone che v'erano sopra furono sbalzate. Anche il cavallo e il cavallo precipitarono nel torrente quasi asciutto, fortunatamente non sopra i primi caduti. Tutti ne uscirono un po' malconci, e specialmente la giovane Giacomelli ne avrà probabilmente per oltre 20 giorni.

PALMANOVA

Tiro a Segno. — Si ha tutte le buone speranze che questa volta abbiano buon esito le pratiche finora iniziate per portare questa utile istituzione a un fatto compiuto. Oggi è giunto il decreto del R. Prefetto per la formazione del Comitato.

S. PIETRO AL NATISONE.

Fotografo austriaco arrestato. Il giorno di Pasqua, a S. Pietro e al Pulfero si ebbe un'invasione di parecchie comitive di vicine d'Oltralpe: le guardie di finanza del Pulfero però trassero in arresto tale Federico Papperitz di 31 anni da Monaco, residente a Caporetto e qualificatosi quale cantante di teatro.

Costui aveva con sè una macchina fotografica che gli fu sequestrata, con parecchie negative.

L'arrestato fu lo stesso giorno condotto alla nostra Caserma dei Carabinieri in attesa di ordini.

Alcuni altri della comitiva, fra cui un maestro e un impiegato governativo, capitanati da un tale di questi dintorni presentavansi ai carabinieri a reclamare la scarcerazione del Papperitz. Ma furono gentilmente messi alla porta.

La comitiva, dopo libato, ad ora tarda percorreva le vie del paese cantando in lingua esotica e disturbando la pubblica quiete.

Alcuni giovanotti del paese nell'albergo al Belvedere, di contro agli austro-sloveni, cantarono inni patriottici gridando Viva l'Italia e intuonando l'inno di Mameli.

Il Papperitz fu poi rilasciato.

BUTTRIO

Arrivo improvviso di un reduce della Libia

Ieri sera col treno che arriva qui alle 17,40 giunse d'improvviso il baldo giovane e valoroso soldato Pietro Zucco il quale il giorno 19 ottobre partecipò alla presa di Bengasi mostrandosi vero soldato italiano.

La notizia si allargò ben presto per il paese così da riunire gran parte della popolazione la quale con bandiere formò un corteo ed accompagnò il giovane alla casa del Sindaco sig. Tomasoni dove il Reduce fu accolto con grande entusiasmo, e dove la madre ed il fratello maggiore vennero ad incontrarlo. Poi il Sindaco accompagnò il soldato all'abitazione fra una folla enorme che continuava ad acclamare prode. Fra gli intervenuti alla stazione notammo oltre al padre, i membri del Comitato per lo Spettacolo di Beneficenza «Pro Combattenti del Comune di Buttrio» il Segretario Comunale, il geometra Armando Beltrame, il farmacista Giordano Giordani, il Brigadiere di Finanza il sig. Valentino Todone, il Cursore Comunale ed altri di cui ci sfugge il nome.

Teatro benefico. — Ieri sera come fu già pubblicato fu replicata la recita a beneficio dei combattenti in Libia. Questa volta oltre alla moltitudine di persone intervenute al piccolo spettacolo assisteva anche il bravo e valoroso soldato Pietro Zucco invitato da parte del Comitato. All'entrata del giovine nella sala scoppiarono vivissimi applausi i quali si replicarono allorchè i Cantori della scuola di Buttrio diretti dall'esimio sig. Valentino Todone, intonarono l'inno «Gloria ai prodi» ecc...

Lo spettacolo riuscì bello e sollevò molto entusiasmo in tutti gli spettatori. Un plauso vada ai giovani dilettanti, Vittorio Sirch, Antonio Todone, Mario Potocco, Domenico Micheloni, Flaminio Zanitti, Giovanni Colloredo e al piccolo Guido Sirch che sebbene ancora piccino seppe sostenere impavido la parte sua riscuotendo i più grandi applausi. Un grazie al Clero Buttriese che elargì la somma di lire 10, al sig. Geremia Nonini per il servizio prestato da Cassiere e ai bravi nostri cantori. Terminata la rappresentazione, il combattente fu accompagnato alla sua abitazione fra i canti e gli inni patriottici.

MORTEGLIANO

Splendida serata in casa Tomada

10. Organizzato dalla gentile famiglia Tomada, iersera si svolse nella loro casa ospitale, un brillante festino; una schiera graziosa di vaghe signorine e numerosi eleganti giovanotti trascorsero una serata magnifica, deliziati da un ottimo quartetto — cui dirigeva l'egregio maestro Marcetti — e fatti segno alla signorile ospitalità delle famiglie Tomada e Vedovato.

Eleganti le toilettes e molto ammirate; figuravano pure le signorine Viezzi, le signorine Rieppi e Tamburlini di Udine, le signorine Pagura, le signorine Pez di Muzzana, la signorina De Ponte di Codroipo, la signorina Michieli e famiglia, di Palmanova ecc.

Gaiezza e brio animarono la eletta comitiva, e le danze continuarono fino a stamani.

TOLMEZZO

Teatro De Marchi. — Domani, per la serata d'onore del Corazza, la «Comicissima» diretta dai bravi artisti Brizzi e Corazza, darà: «I recini da festa» e «Sposemo la Nona» — due fra le migliori produzioni del Teatro Veneziano.

La riunione degli interessati nell'impresa automobilistica. 9. — Come avete annunciato nella *Patria* del 5 corr., ieri fu tenuta la riunione degl'interessati dell'ex Società trasporti P. Bonanni e C. di Tolmezzo, per aver comunicazione dei risultati della Liquidazione e per sentire il parere dei soci in merito alla risoluzione di speciali pendenze col Gerente, presente in qualità di socio.

La Relazione si componeva di tre parti: nella prima, si esponevano le origini e gli scopi della Società; nella seconda, le risultanze morali e contabili dell'Azienda, quali risultarono dai Libri e dall'Inventario prodotti dal Gerente; nella terza la dimostrazione delle cause della mala riuscita e delle eventuali responsabilità, o la liquidazione.

Al termine della lettura della seconda parte un socio, credendo forse che la lettura fosse terminata, fece una carica a fondo contro l'operato dei liquidatori, o forse meglio del Relatore, criticando vivacemente gli addebiti e rilievi al Gerente, e tacciandoli di ingiusti e passionali.

Qualche socio confutò vivacemente queste critiche. Ma il bello venne poi quando, continuando il Relatore la lettura, passò alla terza parte, dove si dava conto delle pecche e responsabilità del Gerente, di varia specie, qualità ed importanza e comp[illegible]nti le vere e reali cause della mala riuscita dell'impresa. A questo punto il socio difensore del Gerente restò un po' male e lealmente trovò giusto di ricredersi su quanto aveva detto prima in forma che poteva sembrare incompatibile con la qualità di socio tanto più poi constando a tutti che il Gerente sarebbe stato capace di difendersi da sè.

Questa fu veramente la fase più vivace della seduta, finita poi col liquidare *pro bono*, con reciproca buona volontà, se non soddisfazione, le differenze contabili fra Gerente e Liquidatori.

La conclusione sarà che il dividendo agli azionisti, lira più lira meno, si aggirerà sulle L. 210 per ogni *quota* di L. 1000. E... requiescat!

Burrasca di primavera. 10. — Ieri avemmo una giornata climaterica. Pioggia, vento, discesa della temperatura. Stamane, tutte le nostre montagne apparvero coperte di neve. Qui, la scorgiamo fino all'altezza di Pra Castello. Più addentro, nevicò anche nelle vallate del Degano, del Lumiei, del Tagliamento.

Con la scure. — L'altro ieri tale Simone Moro d'anni 64, bracciante di Treppo Carnico, rimproverava a certo Giacomo Plazzotta di 32 anni, muratore, di avergli tagliato con la scure alcuni pioppi piantati da esso Moro nel cortile attiguo. Ma il Plazzotta, alterato dal vino, reggendo la scure con la quale aveva tagliato i pioppi, minacciò il Moro che prudentemente si rinchiuse in casa. Il Plazzotta fu arrestato.

L'incendio avvenuto alle 21 del 7 corr. ad Avaglio (Lauco) nell'osteria e fienile del sig. Umberto Zuliani e fratelli fu Ferdinando, cagionò un danno che s'aggira dalle sei alle settemila lire.

Andarono distrutti mobili, suppellettili, biancheria, fieno ed altro; anche il fabbricato rimase distrutto dal secondo piano fino al tetto.

Straniero arrestato. Fu ieri arrestato alle 23, dai carabinieri, presso Amaro, tale Francesco Angar d'anni 40 di Francesco, suddito austriaco, perchè trovato sprovvisto di mezzi.

Sotto i cipressi — Stamani alle 6, dopo lunga malattia, è morto l'ufficiale idraulico sig. Marco Stefanon, nell'età di 62 anni.

Da parecchio tempo dimorava tra noi, s'era acquistato la stima e l'amicizia di tutti. Condusse vita operosa ed esemplare.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

In Tribunale

Oggi si è discussa la causa contro Leonardo Cecchini d'anni 43 e Michele Cecchini d'anni 35 entrambi di Maiaso (Enemonzo), imputati di violenza e minaccie contro un certo Antonio Taddio loro compaesano, originale dall'avere quest'ultimo citato il padre dei Cecchini a rifondergli i danni derivatigli dal non aver costui mantenuto il patto contrattuale di mandare le armente nella malga del Taddio. Fatto volle che per questo i Cecchini — essendo l'imputazione — nella notte dal 17 al 18 ottobre 1911 dopo aver trascorse diverse ore in compagnia il Taddio l'avessero invitato a casa loro e ad un ridotto di lui gli fossero saliti addosso minacciandolo per costringerlo a ritirare la citazione fatta al padre loro e a consegnar loro il portafoglio per ripagarsi delle spese incontrat dal padre in seguito alla detta citazione. Il Taddio riuscì a sottrarsi alle furie dei due fratelli rifugiandosi in casa.

Il Taddio si era costituito P. C. con l'avv. Candussio mentre i Cecchini erano difesi dagli avv. Marpillero e G. B. Quaglia.

In seguito alle risultanze testimoniali il tribunale condanna Cecchini Leonardo a 1 mese di reclusione alla cost. di P. C. ai danni e alle spese e assolve il fratello Michele per inesistenza di reato.

OVARO

La latteria sociale di Agrons-Cella. — Lentamente si ma continuatamente crebbe per l'armonia e l'attività dei sedici soci riuniti con una spesa complessiva di circa diecimila lire. Anche la piccola frazione di Agrons-Cella volle possedere una latteria propria e una scuola decente, perchè nello stesso locale sociale al primo piano c'è un'aula spaziosa ed ariosa.

Agrons-Cellla è, purtroppo una piccola povera frazione che dà una produzione lattifera di non più di due quintali al giorno con un reddito netto di circa dodici lire al quintale. Ben poca cosa quindi in proporzione alle spese incontrate. Ci sarebbe un rimedio data la poca produzione dei cereali in detta frazione, per i proprietari di terre sarebbe un vantaggio non indifferente volger in prato una gran parte dei campicelli ora coltivati. La produzione sarebbe maggiore con una fatica minima al confronto.

Argomento questo già sostenuto in piccola parte dagli appositi incaricati specialmente, se non erro, sull'«Amico del Contadino» ma finora senza risultati perchè il giornale non è letto come dovrebbe esserlo, e poi non riesce a persuadere gl'interessati come li persuaderebbe la viva voce e le facili prove di un oratore.

Per la seconda Mostra bovina del Canale di Gorto pervennero altre oblazioni:

Consorzio Boschi Carnico Tolmezzo L. 40, Latteria di Ludaria (Rigolato) 25, Spinotti Federico Udine 25, Tamburlini cav. Andrea Amaro 25, F.lli Caneva Dignano (Istria).

PASIAN SCHIAVONESCO

"Pulsate et aperietur,,

Una massima santa, specie quando piove dirotto e il vento ghiaccio, sbattacchia, arrovescia gli ombrelli e flagella il viso: una massima santa. Ma alla stazione di Pasian Schiavonesco pare non la si conosca, o per lo meno, essendo ben bene rinchiusi, si pensi che, già, di aprire c'è sempre tempo: pulsate, pulsate pulsate a lungo e forte, gettate magari giù la porta e *allora* vi si aprirà, — questa pare sia l'interpretazione che i signori della stazione di Pasiano ne danno. Iersera almeno, fu proprio così.

Alcuni viaggiatori dovendo salire sull'ultimo treno, che viene a Udine, quando tra l'imperversare della burrasca si affacciarono alla porta della stazione per entrare la trovarono, non pure chiusa come il solito, ma sbarrata addirittura.

Pazienza però chè il vento soffiava forte e freddo e l'acqua scrosciava a dritta e a manca dirottamente; le precauzioni pertanto non erano mai troppe. Ma il malanno della faccenda e della barricata si è che i poveri cristi di viaggiatori dovettero battere i pugni, i piedi contro la porta e i.. denti sotto l'acqua e il vento freddo per oltre cinque minuti prima che dall'interno si muovessero ad aprire...

Inutile aggiungere che i viaggiatori protestarono e che le proteste rinnovano.

SACILE

Due veneziani arrestati. — 9. Furono arrestati dai carabinieri mentre stavano rubando del carbone in un vagone giacente in questa stazione due individui che si declinarono per certi Pietro Truccolo di Camillo d'anni 25, fruttivendolo di Venezia, abitante a Cannareggio e Augusto Bedeschi fu Giacomo d'anni 30, macellaio, pure di Venezia, abitante a Cannareggio.

PLATISCHIS

I colpi di moschetto contro il cappellano

9 aprile. — Già vi ho comunicato il grave fatto accaduto qui il giorno di Pasqua. Il Cecchini avrebbe sparato contro il cappellano Don Dorbolò perchè questi sarebbe giunto in casa Miscoria e avrebbe sorpreso il giovanotto che si prendeva troppa confidenza con la ragazza Anna Miscoria che si ribellava. Uscito vergognoso dalla casa Miscoria dopo i rimproveri del sacerdote, il Cecchini entrò in caserma ma ne uscì poi tosto di nuovo comandato di servizio con un compagno. Caricato il moschetto tornò dai Miscoria ove trovavasi ancora D. Dorbolò con la ragazza e altri tre giovanotti cui impartiva istruzioni sulla confessione.

Il Cucchini volendo prender vendetta contro il prete gli spianò il moschetto sparando i due colpi che fortunatamente andarono a vuoto. Arrestato e svestito dalla divisa egli fu tradotto a Tarcento.

Cronaca Pordenonese

Non ritrovava più la mamma... 9. — Ieri sera veniva accompagnato dai vigili, un piccino di 4 anni trovato vicino la Comina, che piangendo raccontava d'aver perduto la mamma. Stavano in preda a disperazione, poi comparvero i genitori Garbin di Cordenons che ebbero la felicità di ritrovarlo.

L'assemblea dell'Economia Domestica. 9. — Questa sera fu tenuta l'Assemblea della Società Economia domestica, presenti una ventina di soci: Il presidente apre la seduta con la lettura delle relazioni del Gerente e della Commissione di vigilanza, dalle quali rilevasi che, malgrado gli sforzi fatti e la propaganda dei soci stessi, il bilancio, purtroppo si chiude con un deficit. Su ambedue le relazioni è deplorata vivamente l'astinenza di diversi soci dall'acquistare i generi all'esercizio della società. Si passa poscia alla discussione sul bilancio finanziario 1911: Rosso Gino, in vista delle cattive condizioni della società, propone lo scioglimento della medesima e la nomina del liquidatore; Barazza Adami e altri propongono invece la continuazione dell'esercizio fino al 30 giugno p. v., con mandato alla Commissione di provvedere per eliminare in parte le cause della continua perdita: messe ai voti le due proposte, viene approvata quella del Barazza. Si approva quindi, dopo vivace discussione, il bilancio finanziario.

E' da augurarsi che l'esercizio continui come nel primo trimestre di questo anno in cui, da un bilancio sommario fatto, pare risulti un guadagno giornaliero di circa lire 10. Alla buona volontà dei soci sta dunque la buona riuscita del bilancio ed è sperabile che tutti i soci si decidano a rivolgersi ad esso per i quotidiani acquisti.

E d'altra parte, la società non deve dimenticare, che i soci pur avendo tutto l'interesse che l'azienda vada bene, hanno bisogno di essere ben trattati coi prezzi di generi e nella maniera di vendere poichè non va dimenticato che l'interesse collettivo è sempre subordinato a quello personale. Insomma; compito della Società dev'essere quello di sapersi cattivare la fiducia della clientela e sapersela affezionare.

Cena d'addio al celibato. — Questa sera, all'albergo quattro Corone, da alcuni amici è stata offerta una cena d'addio al celibato, all'ottimo giovane ing. co. Adolfo Cattaneo che domani, a Cordenons, va a nozze con la gentile e colta signorina Elena Raetz, figlia del Consigliere delegato della filatura Mako. Agli sposi, auguri.

Una frittata fenomenale è avvenuta nei giorni scorsi nello scontro ferroviario di Melzo presso Milano. Fornitrice delle uova è stata la Ditta Kletisch di qui che aveva spedito a Bruxelles un carro completo contenente N. 144000 uova, che nell'urto sono andate completamente e totalmente rotte.

Alla Cucina economica. — Nella entrante settimana avrà luogo l'assemblea dei soci di questa benefica istituzione per la discussione del bilancio 1911, nomina dei consiglieri e dei sindaci.

I funerali di Giovanni Pascoli

Bologna, 9. — Sono riusciti una vera apoteosi. Tutte le case hanno esposta la bandiera abbrunata. I fanali sono accesi e velati di crespo nero. Folla enorme staziona fin dalle prime ore dinanzi alla casa dove il poeta esalò l'ultimo respiro. Moltissime le corone, le bandiere; fra queste, talune della massoneria, sebbene i rappresentanti della famiglia avessero, a nome di questa, pregato le singole Loggie a non mandare i propri vessilli.

La salma fu levata dalla Camera ardente alle 10.5 e collocata sul feretro. Fra coloro che reggono i cordoni, vi è il ministro della Pubblica Istruzione on. Credaro. Da molte case al passaggio del corteo, si gettano fiori sciolti; parecchie, oltre la bandiera, hanno esposti alla finestre neri drappi; e nella via Indipendenza, una fascia nera circonda ogni colonna del porticato.

Il carro funebre giunge alla stazione alle 11.40. La bara è portata dagli studenti sul catafalco nell'interno del carro ferroviario: sopra, si pone la croce in fiori lilla della sorella Mariù e la toga di professore universitario.

Alle 13.15, la salma è partita per Barga, dove sarà sepolta.

Lucca, 9. — Il treno recante la salma di Pascoli è giunto alle 18.30 alla stazione. Si trovavano molte migliaia di persone a dare alla salma l'estremo saluto. Il treno è proseguito per Fornaci ove giungerà alle ore 20 circa.

Intorno alla guerra

I nuovi comandanti della flotta

Roma, 9. — Con Regi Decreti in data di oggi il vice ammiraglio Luigi Giuseppe Faravelli è esonerato, in seguito a sua domanda per ragioni di salute, dal comando in capo delle forze navali e dal comando in capo della prima squadra.

Il vice ammiraglio Leone Viale è esonerato dal comando in capo della seconda squadra e nominato comandante in capo delle forze navali e comandante in capo della prima squadra. Il vice ammiraglio Marcello Amero D'Aste Stella è esonerato dalla presidenza del consiglio superiore di Marina e nominato comandante in capo della seconda squadra.

Una lettera di Guglielmo a Vittorio Emanuele?

Roma, 9. — La «Tribuna» riceve da Brindisi in data di ieri: Posso assicurarvi nel modo più formale che stamane, con un piroscafo greco, è giunto da Corfù il corriere di gabinetto dell'imperatore Guglielmo, latore di una lettera autografa per il Re d'Italia.

Il messo tedesco aveva ordine di consegnare personalmente la lettera del suo Sovrano nelle mani di un membro della Casa Reale. Infatti il messo italiano, arrivato qui oggi stesso, ha ritirato l'autografo e, col treno delle 17 è ripartito per Roma.

I congedati dell'88 a Siracusa

Roma 9. Il *Giornale d'Italia* ha da Siracusa, 8: «Oggi alle 15 giunse da «Tripoli, il postale «Montenegro» col primo scaglione di congedati della classe 1888 diretto a Napoli insieme con ufficiali e militi della Croce Rossa e con gli ascari ammalati. Una folla numerosa si è recata al porto per salutare i valorosi.

Donne pietose hanno fatto recapitare ai soldati doni gentili: frutta, fiori, cioccolata. I soldati salutarono questo primo lembo della patria con clamorosi evviva. Il piroscafo questa notte riparte per Napoli».

Una litania di disgrazie

— Violenti burrasche imperversarono sull'Inghilterra. Vi furono parecchie vittime in seguito a crolli di camini e di case.

— Nell'Austria e nella Germania pure vi furono violentissime, accompagnate con inondazioni nell'Anfina, specialmente nella Galizia orientale.

— In Russia, l'uragano imperversò per tre giorni continui.

— I danni prodotti dalle inondazioni del Mississipì, in America, si calcolano in dieci milioni di dollari.

— Al Cairo, un piroscafo che portava 300 gitanti di varie nazionalità, è naufragato nel Nilo. Vi sarebbero 50 vittime, gli altri essendo stati salvati da battelli e barche di soccorso.

— Un automobile postale si rovesciò presso Chiaromonte, in provincia di Potenza. Portava parecchi gitanti, due rimasero morti: il vice-pretore di Chiaromonte, Antonio Ricci, e una sua figliuola di 9 anni; altri quattro gitanti, feriti.

— Altro automobile si rovesciò presso Polverara, in quel di Padova. Vi stanno sopra il proprietario cav. Alessandro Moschini e la sua signora Erminia Moschini. Questa cadde in deliquio, e solo dopo tre quarti d'ora rinvenne; il cav. Moschini riportò la frattura del bacino.

Cronaca Cittadina

Deputazione provinciale.

Ospizio Esposti. La Deputazione provinciale deliberò di inscrivere le 20,000 lire che in dieci anni la Provincia riceverà dal Comune di Udine per la vendita di un appezzamento di terreno in aderenza all'Ospizio Esposti per la costruzione di una nuova strada, nella voce: movimento capitali del bilancio del corrente esercizio; e di impiegarne una parte (lire 6,500) per la erezione di un muro a confine lungo la strada nuovo suddetta. Le altre lire 13500 saranno tenute a disposizione di un fondo da costituirsi per la sistemazione e l'ampliamento del fabbricato dell'Ospizio.

L'avv. cav. G. B. Cavarzerani fu dalla Deputazione confermato nel posto di membro del Consiglio della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano, fino alla scadenza del triennio 1910-12.

Per l'areoplano "Friuli,,

La riunione indetta dal comitato organizzatore per la sottoscrizione pro aviazione, che doveva aver luogo sabato 15, è stata rimandata ad un giorno della ventura settimana. Nella riunione saranno invitati tutti i sindaci della provincia, che riceveranno individualmente un invito indicante il giorno, l'ora e luogo di tale seduta.

Per la morte di Giovanni Pascoli. — Fino da Domenica l'Amministrazione Provinciale ha inviato il seguente telegramma al Sindaco di di Bologna in morte di Giovanni Pascoli.

Sindaco

BOLOGNA

Provincia Friuli piange con Bologna e con Italia tutta perdita Giovanni Pascoli poeta dolce e grande, onore e vanto Ateneo Bolognese: l'immatura morte troncò volo superbamente librato verso immortalità.

Presidente Consiglio Provinciale
Presidente Deputazione Provinciale

Concorsi di Cavalli Riproduttori. — Al concorso di cavalli stalloni, di cavalle fattrici e puledri, indetto dal comitato ordinatore della *Fiera di S. Giorgio* pei giorni 18 e 19 aprile corrente hanno aderito molti proprietari e allevatori di cavalli; fra i quali: l'*Amm. Luppis* — di Rivarotta di Pordenone; l'*Amm. G. Sirch* — S. Leonardo di Cividale; *Giovanatto Giuseppe* — di Cisterna; *Zuzzi Francesco* — di Latisana; *Ditta G. Tonini* — di Udine; *Amministrazione Pavanelli* — di Copparo.

Il Comitato ordinatore ha raccolto buon numero di medaglie d'oro e d'argento da distribuirsi come premio ai concorrenti, e ha iniziato, con buoni risultati, una sottoscrizione in denaro fra esercenti e negozianti cittadini.

Nei giorni 18, 19 e 20 aprile dalle ore 17 alle 19, avranno luogo poi in Giardino le già annunciate *Gare di corsa fra dilettanti*; *Spettacolo popolare gratuito*.

La morte del comm. Paler annunciata nei fonogrammi di ieri anche dalla *Patria* non era che uno stupido pesce d'aprile in ritardo. Malgrado i suoi 82 anni, il comm. Paler è ancora in buona salute; e ieri stesso doveva presiedere un'adunanza. Auguriamo che la sua attività continui ancora per lunghi anni.

Vita militare.

Zatti Eugenio tenente medico di complemento del distretto di Sacile 7.o reggimento alpini, è promosso capitano medico.

I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria sono promossi tenenti: Berizzi Pietro, del distretto di Bergamo, 8.o reggimento alpini; Peccol Carlo del distretto e del deposito di Sacile; Mazzaroli Umberto del distretto di Sacile e del deposito di Verona; Chiaradia Adolfo, del distretto e del deposito di Sacile; Zuliani Ottone Romano del distretto di Sacile, 8.o reggimento alpini; Simonetti Girolamo del distretto di Sacile e del deposito di Udine; Cracco Francesco del distretto di Verona, 8.o reggimento alpini.

Biondi Alessandro, sottotenente di cavalleria del distretto di Firenze reggimento cavalleggeri di Saluzzo, promosso tenente.

Un bel «licôf» fu quello offerto iersera dall'egregio signor Giuseppe Vuga a tutti i lavoratori addetti alla costruzione del superbo suo palazzo in via Giosuè Carducci. Ben novantadue commensali accoglieva il salone della Cucina economica popolare al tradizionale convito. Le mense erano distribuite su due lunghi tavoloni longitudinali collegati ad angolo retto da un terzo più piccolo: il tavolo d'onore. Sedevano a questo il signor Vuga, gli imprenditori Blasoni e Vittorio Rizzi, il capitano cav. Giacometti, uno dei direttori della Cucina economica, il signor Gio. Batta Gilberti padre dell'architetto progettista, un perito disegnatore rappresentante dell'ingegnere Tonizzo direttore dei lavori, i signori Luigi Conti presidente e Luigi Pignat consigliere della Cucina economica popolare (venuti in ultimo, dopo aver diretto il servizio che procedette inappuntabilmente), il signor Francesco Bissattini costruttore dei caloriferi, il signor Mauro assuntore dei lavori di bandaio e affini, i signori Mattioni e De Puppi amministratori con l'impresa, il sig. Madrassi proprietario di fonderia, il modellista Giovanni Pravisani e il pittore Aristide Pravisani, poi, lavoranti e apprendisti muratori, manovali, carradori, falegnami ecc.

Cominciato verso le 5, il licôf, si protrasse fin quasi alle otto, nella più schietta famigliarità, tra vivaci conversazioni d'ogni genere. Furono osservate le tradizioni anche per riguardo alle pietanze: paste asciutte, carne e pastizzata» con verdura, formaggio, zigari. E le donne addette alla Cucina economica servirono ogni cosa — ed agli ultimi rimasti il caffè — con ordine prestezza puntualità degne lodevoli.

Al bianco — un eccellente bianco in bottiglia — il signor Mattioni ringraziò a nome dell'impresa e degli operai tutti, il signor Vuga (*bene!*), che tanto generosamente volle unirci questa sera al tradizionale convivio ed essere anch'egli presente. A lui porta i saluti e gli auguri più cordiali di tutti; e poichè ha la parola, porta il saluto e l'augurio agli amici e colleghi, ai signori tutti che siedono alla mensa comune ed alle loro famiglie. (*Applausi*).

Mutamento di nomi. — Con decreto reale 7 gennaio passato, *Bonifacio e Aldo Rizzani*, figli del cav. Leonardo, furono autorizzati ad assumere, in cambio del proprio, rispettivamente il nome di *Antonio* e di *Bonifacio* e ad usarne in avvenire in tutti gli atti e in ogni circostanza.

Così mentre il cav. Leonardo volle rinnovellato il nome del Padre suo, patriota fidato e coraggioso, e dell'adorato suo Tonin, crudelmente strappato all'affetto della famiglia e di quanti lo conobbero; volle pur conservare nella sua casa il nome del cognato Bonifacio Toso, rapito anch'egli nel fiore degli anni.

La fiera di beneficenza, come scrivemmo ieri, fruttò l. 13.680.75 delle quali 11829.75 per vendita biglietti e 1850 per oblazioni in danaro. Le spese furono di l. 3693.45: in acquisti vari 2299; in personale di servizio e vigilanza 507; nella musica 70; negli stampati ed affissioni 334; nell'impalcato e addobbi 373; in postali e vari 110.45.

Le 9982.30 di avanzo netto furono divise come segue: 3994.92 alla Scuola e Famiglia; altrettante alla Società protettrice dell'Infanzia; 1997.56 alla Congregazione di Carità.

La Società del calcio s'incontrò lunedì in una partita amichevole sul campo di Palmanova con l'Andrea Doria di colà. Funse da arbitro il sig. Luigi Dal Dan. La partita si chiuse con la vittoria della giovane Società udinese, la quale riuscì per ben cinque volte a lanciare la palla entro la porta avversaria. I punti furono marcati rispettivamente da Buffon 1 e Romano 4.

La squadra udinese era composta: Valtorta, Lodolo, Di Lurna, Chiesa, Blasich, Gross, Bondi, Romano, Dal Dan (capo), Pellegrini M. Buffon.

Pro cultura musicale

« Società orchestrale »

o « Amici della musica » ?

Nella numerosa riunione di Sabato sera pro costituenda *Società orchestrale G. Verdi*, se la vivace discussione ha dimostrato l'interessamento per questa buona iniziativa, la troppo affrettata preparazione ha fatto mancare quel completo affiatamento, più per ragioni di forma che di sostanza, che in questo primo atto vitale della nuova Società (poichè la assemblea di Sabato ha sanzionato la sua costituzione) sarebbe stato desiderabile.

Affiatamento però che certamente in una prossima riunione sarà raggiunto, quando lo statuto sarà presentato in forma chiara e succinta e dopo che l'indirizzo della giovane Società sarà praticamente dimostrato dal *primo concerto orchestrale*, che per giovedì sera sta preparandoci l'esimio Maestro Mascagni coi professionisti della città, con volonterosi dilettanti, che per sostenere questa manifestazione artistica danno prova di non comune abnegazione, e con qualche elemento forestiero per completare nel modo più rigoroso la formazione dell'orchestra.

Ma una quistione di indirizzo, ch'è stata sollevata e che non ha potuto essere sufficientemente discussa, e che merita invece di essere sviluppata, perchè l'appoggio alla nuova Società abbia ad essere largo, spontaneo ed incondizionato, è questa: se la Società doveva avere carattere prettamente artistico, come lo presentava la proposta (anni fa) e non costituita « amici della musica » o se invece non poteva accoppiare all'intento artistico anche lo scopo di mutualità per quella parte dei soci, che della musica hanno fatto una professione.

Chiara e semplice sarebbe la risoluzione di questo quesito se Udine fosse una popolosa e ricca città; poichè allora e l'una e l'altra Società potrebbero coesistere, completandosi vicendevolmente, pur essendo del tutto indipendenti l'una dall'altra.

Ma Udine noi la conosciamo e sappiamo quale contributo morale e materiale può dare ad iniziative di questo genere, che, se non la trovano del tutto impreparata, la trovano diffidente e disposta ad un appoggio mediato, non immediato, e condizionato.

Una società del tipo « *Amici della musica* » della vicina Treviso e di poche altre città, costituita da appassionati, intenditori o studiosi, collo scopo di avere frequenti occasioni di sentire buona musica, bene eseguita, richiede mezzi finanziari assai cospicui. Ogni esecuzione costa assai, poichè ad esempio un semplice buon quartetto costa dalle 400 alle 600 lire di pura retribuzione, senza le spese accessorie: immaginiamoci poi le esecuzioni orchestrali!

E come potrebbe reggere a Udine una tale Società? Lo lasciamo pensare a chi, come noi, conosce l'ambiente e... le nostre abitudini spendereccie!

E poi, anche reggesse, risponderebbe una tale Società allo scopo di diffondere la cultura musicale? Pochi privilegiati ne godrebbero e precisamente quelli che meno degli altri hanno bisogno d'un'educazione musicale.

Una società invece, quale si presenta la G. Verdi, composta di larga schiera di soci contribuenti (che si potrebbero chiamare gli amici della musica) e della maggior parte dei professionisti della città, quali soci effettivi ed obbligati a prestar l'opera loro gratuita in tutti quei concerti che la Società credesse di dare, ottenendo in compenso largo appoggio e per la loro disciplinata organizzazione e per appartenere ad una Società della quale fanno parte i cittadini più influenti, una tale società, e soltanto in questa forma qui può reggere, purchè sia guidata con mano ferma ed energica, così da rispondere sempre, senza rilassamento alcuno, agli scopi di sua fondazione.

Il carattere del tutto diverso delle due qualità di soci, il contributo finanziario e personale apparentemente squilibrato, ma sostanzialmente ben ragionato, non possono, anzi non devono essere d'ostacolo ad un pacifico ed armonico svolgimento d'una vita artistica, che ha tanti lati buoni, e degli scopi così largamente civili ed umanitari.

Naturalmente, se ci perdiamo a mettere sulla bilancia uno o due franchi all'anno, per così dire, e perdiamo di vista l'alta finalità dell'impresa, allora rimpiccioliamo troppo il nostro criterio e materializziamo l'idealità.

Una Società musicale che abbia in sè sufficienti e sufficientemente buoni elementi per dare delle audizioni musicali, organizzate con criterio artistico e con fine conoscenza di ciò ch'è necessario per ottenere un'efficace contributo all'educazione musicale, è la sola che può reggere in una città di provincia, come del resto reggono in tante altre minori ed anche maggiori della nostra.

Non perdiamoci dunque in tante sottigliezze, in discussioni piccine che possono raffreddare gli entusiasmi dei volenterosi; non abbandoniamo il bene per il meglio, che troppe volte s'è visto sfuggire, e sopratutto non creamoci illusioni che la nostra città possa dare più di quello che può.

Largo sia l'appoggio a questa iniziativa, così com'è stata proposta; un esperimento, che se riuscirà porterà tanti vantaggi, non può nuocere. Nuoce invece l'apatia, la critica per la critica e lo spirito di contradizione, ch'è tanta parte di noi friulani.

ing. C. F.

Concerto orchestrale.

E' così rara l'occasione a Udine di poter gustare un buon concerto orchestrale (poichè bisogna risalire a tempo abbastanza remoto per ricordare i due o tre che qui abbiamo avuto) che proprio non bisogna lasciarci scappare questa che ci offre la nuova *Società G. Verdi*, che dà prova così d'esuberante vitalità e di seri intendimenti.

Sappiamo che le prove procedono frequenti ed intense sotto l'abile bacchetta del maestro Mascagni, che colla sua finezza di gusto e severità d'interpretazione saprà darci certamente un'esecuzione degna del bellissimo programma fissato per la serata di domani (Teatro Minerva, ore 9).

I cinquanta professori d'orchestra, dei quali la maggior parte udinesi, professionisti e dilettanti, sono ormai affiatati, avendo messo ogni impegno perchè questa prima prova dimostri quanto a Udine si potrebbe fare, se le buone iniziative incontrassero largo appoggio e favorevole accoglienza.

La Società G. Verdi si rende così benemerita, tanto più che, con tutte le ingenti spese che va ad incontrare, ha voluto render accessibile questo concerto, come farà per gli altri che vogliamo sperare molto prossimi, a tutte le borse, anche più modeste, essendo suo intento di popolarizzare la musica buona.

I socialisti componenti la Sezione di Udine del partito si radunano questa sera in assemblea, alle 20.30, nei locali di Via F. Cavallotti, per discutere sul seguente ordine del giorno:

Primo Maggio — Congresso Nazionale — I socialisti e l'ufficio provinciale del Lavoro — Comunicazioni.

Infortuni sul lavoro. Ricorse ieri sera al nostro ospedale, tal Giovanni Cravatto di 54 anni, dimorante in via Bertaldia, il quale scaricando botti, s'ebbe da una di queste prodotta una contusione e distorsione muscolare alla coscia destra.

Guarirà (salvo complicazione) in una ventina di giorni.

—

Mentre, alle Ferriere, l'operaio Luigi Bertossi fu Angelo di 28 anni, lavorava ad una laminatrice, fu urtato da una verga infocata in una coscia. All'ospedale il dott. Fabiani gli riscontrò una ferita con ustione al ginocchio sinistro con lesione alla capsula articolare. Pur esso guarirà in una ventina di giorni.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri e C. Milano.

— **Cedri** finissimi da pane, mele renette Canadà, uve fresche, cetrioli freschi, ed altre specialità in frutta fresca e secca, trovansi all'Emporio Ligugnana.

La Ditta Agnoli Diana & C.

informa la clientela di aver trasportato il magazzino vendita all'ingrosso e l'amministrazione della Ditta nei nuovi grandi locali espressamente costruiti nelle proprie officine in suburbio Gemona.

Nel vecchio magazzino di Via Paolo Sarpi 18, continua la liquidazione delle biciclette ed articoli bloccati.

— **Brodo Graf** riconosciuto il migliore trovansi dai buoni salumieri e droghieri.

Un calcio di cavallo. — Oggi alle 10 la filandiera Maria Comuzzi di 24 anni, di Angelo, venendo dalla campagna in città, in carretta, fu colpita al ginocchio sinistro da un calcio del cavallo. Dovette ricorrere all'ospedale; il dott. Fabiani la giudicò guaribile in dieci giorni.

Un giudizio sereno e fondato

Si dica pure della profilassi chininica quel che si vuole, ma chi all'infuori di ogni preconcetto scolastico o... di altra natura, si propone di osservare attentamente i fatti, guardandosi bene dal trarre deduzioni arrischiate e prive di fondamento, finisce sempre col concludere conforme a quanto da noi tante volte è stato affermato, che cioè, la profilassi chininica, tanto quella che *si dice* di fare, quanto quella che *dovrebbe esser fatta*, è ben lungi dal preservare dalla infezione malarica.

Ed a tali conclusioni è giunto anche l'egr. dott. Paoletti, tenente medico, che ha avuto l'opportunità di fare, per tre anni, accurate osservazioni sulla Patologia esotica al Benadir Egli aggiunge in modo reciso anche che la profilassi chininica non preserva da attacchi di perniciosa.

Il Paoletti da' molta importanza — e come non darla, in base alla teoria anofelica della malaria? — alla profilassi meccanica e per le febbri ostinate recidivantesi ha potuto convincersi che la cura chininica non dà buoni risultati, mentre assai meglio corrisponde la cura arsenicale.

Ogni osservatore coscienzioso e spassionato, in fatto di malaria viene sempre a concludere ugualmente.

Numerosissimi medici, che sono stati nei climi più micidiali d'Africa e d'America, hanno potuto persuadersi che col chinino, per quanto generalmente usato, non hanno mai ottenuto quei risultati che loro han dato le pillole Esanofele (della Casa Bisleri di Milano) nelle quali al chinino è aggiunto l'arsenico, il ferro ed estratti amari, che eccitano potentemente l'appetito e la digestione.

E molti medici han potuto vivere vari anni nelle più infette regioni del Congo, rimanendo, unici fra tutti, immuni dalle febbri, grazie all'uso costante profilattico di pillole di Esanofele.

Si può obiettare che forse senza queste sarebbero rimasti sani ugualmente. E sia: in fatto di profilassi ogni deduzione è arrischiata. Ma la potenza curativa dell'Esanofele si basa su fatti, non su deduzioni possibili di errore.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Oggi alle ore 6 antimeridiane, dopo lunga e penosa malattia sopportata pazientemente, cessava di vivere

Marco Stefanon

ufficiale idraulico, nell'età di anni 62.

Chiuse la vita onoratamente operosa, tutta consacrata alla famiglia ed ai congiunti.

La vedova, i figli e i parenti tutti, col cuore nell'angoscia ne danno il tristissimo annunzio.

La salma verrà trasportata a Portogruaro venerdì

Tolmezzo 10 aprile 1912.

Guido Visca

di anni 8

è morto dopo breve malattia. I genitori inconsolabili Olga ed Alessandro Visca, ne dànno il triste annuncio.

Cormons, 9 aprile 1912.

Comune di S. Quirino

A tutto Aprile 1912 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo per la generalità degli abitanti, con l'annuo complessivo stipendio lordo di L. 4400.

Il Sindaco.
C. De Rosa.

VENEZIA

Inaugurazione Espos. e Campanile S. Marco

Durante periodo festeggiamenti (dal 20 al 30 Aprile) l'**Agenzia de Paoli**, per i suoi clienti; avrà disponibili **Trecento** camere in alberghi principali **Lido** (L. 5 per letto).

Prenotazioni devono essere **almeno per due notti**, e devono essere accompagnate dall'importo. Ricevonsi a tutto 15 corrente: dopo tale giorno saranno respinte.

PER CAMBIAMENTO DI DITTA

Le sottoscritte si pregiano portare a conoscenza del Pubblico che hanno in questi giorni assunto lo

Stabilimento per la

Stiratura meccanica a lucido

con annessa lavanderia alla casalinga

In Udine, Via J. Marinoni 15.

Le radicali riforme da esse introdotte nei metodi di lavorazione e la completa sistemazione del servizio di assunzione e distribuzione del lavoro, nonchè la nuova maestranza, le mettono in grado di poter fornire l'opera più perfetta e sollecita in modo da soddisfare alle più severe e pressanti esigenze della Clientela.

Servizio a domicilio.

Sorelle DAL FORNO

In Fagagna

affittasi nel centro del paese casa civile, di 8 ambienti, cortile, granaio. Per trattative rivolgersi al sig. Pietro Formentini — Fagagna.

In Viale Venezia 66

Affittasi bellissimo appartamento 6 ambienti, orto, desiderando stalla. Casa nuova. Rivolgersi ivi.

Giovane

26.enne cerca posto Conduttore Automobili. Ex caporale maggiore dell'esercito, buon meccanico. Modeste pretese. Rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine. Sub. B. 5955.

Concittadino

quarantenne, contabile, espertissimo amministrazioni, corrispondente principali lingue, disponibile primi maggio, modeste pretese. Indirizzarsi al Procuratore Ditta Parisi — Udine.

In Mappa di Chiavris.

sulla strada che conduce a Vat, terreno da vendere a spezzati di qualunque quadratura, da L. 2.00 a L. 3.00 il metro quadrato.

Rivolgersi macelleria Morgante Alfonso via Gemona — Udine.

Lo studio

da *notaio* diretto dal Sig. **Francesco Goheasi** — e quello *d'avvocato* del Dott. **Giovanni Baldissera** ora siti in via Paolo Sarpi N. 26 col giorno primo aprile corr. vennero trasportati al N. 35 della stessa via I. P.

Si vende casa colonica

con 28,000 m. q. terra buonissima ed altri 6,000 bosco e prato; più casa centro abitato Venzone. Per trattative rivolgersi Signora Ostervitter, Via Nazionale 24 — Venzone.

APPENDICE 45

La catena spezzata

Romanzo di John K. Leys
(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Tutti noi speravamo che, per la sua infame condotta, fosse caduto in disgrazia anche al Governo. Si diceva che avesse ricevuto una lettera minatoria dai nichilisti e che la improvvisa sua partenza fosse dovuta appunto ad essa. Comunque, egli se n'era andato, e noi godemmo più settimane di pace, di quiete, direi quasi di felicità.

Se non che dieci giorni or sono si è sparsa nelle carceri la voce che Ivanieff era ritornato. Niuno apprese la novella senza una maledizione.

Alcun tempo fa ti feci trasmettere un messaggio. Se ti sia giunto o no, naturalmente non posso dire.

Uno dei nostri secondini, di cui non ti posso fare il nome, si incaricò di comunicare le mie parole ad un amico suo, il quale era in grado di trasmettertele. Io nutrivo grandi speranza di poter comunicare col mondo esteriore pel tramite di quest'uomo; ma disgraziatamente poco dopo fu traslocato in un'altra città. In vece sua è incaricato della mia sorveglianza un soldato per nome Sindorff, alla cui cortesia debbo l'infinita soddisfazione di scriverti questa lettera.

Ed ora ti svelerò il segreto, la grande notizia che mi fa tremare la mano mentre ti scrivo. Nora mia, v'è per me la possibilità di sfuggire da questo luogo di orrori!

Dopo molte insistenze, Sindorff mi ha promesso di lasciare una notte aperta la mia cella. Più di questo egli non può fare: ma io credo che riuscirò a persuaderlo di lasciare per me nel corridoio un mantello qualsiasi onde poter nascondere la mia casacca di recluso.

Una volta fuori della mia cella, con una intera notte innanzi a me, sarò ben sfortunato se non riuscirò in qualche modo ad evadere dal carcere.

Ma come ben comprenderai, quando sarò fuori della prigione, non sarà per me cessato il pericolo. Senza dubbio sarei ripreso, se qualcuno non venisse in mio soccorso... non mi provvedesse di denaro, di abiti, dei mezzi insomma per rifugiarmi all'estero.

Ed io non ho al mondo altri che te, sorella mia: nessuno dei miei vecchi amici, se ne togliamo Borovichi, sarebbe disposto a correre il grave rischio di aiutare la fuga di un prigioniero.

Borovitchi stesso ti consiglierà il miglior modo per venire in mio soccorso, ti sarà di guida in questa pericolosa bisogna.

Forse non avrò il tempo di fare alcun preparativo, e può darsi che tu non riesca a farmi giungere la risposta a questa mia. Così ecco ciò che tu devi fare.

Io non tenterò l'evasione prima della fine di maggio, per darti il tempo di disporre ogni cosa per il meglio. Procurati un uomo fidatissimo — Borovitchi potrà aiutarti a trovarlo — e provvedilo del denaro necessario per comperare due buoni cavalli.

Dovrai altresì consegnarli cinquecento rubli, che ho promesso a Sindorff, il guardiano. Non lungi da questo carcere vi è una chiesa. Sento nei dì festivi suonare le campane a distesa; è l'unica voce del mondo felice che giunge fra queste orride mura.

Il tuo messo dovrà trovarsi un'abitazione vicino alla chiesa, ed affittare altresì una stalla nella stessa casa.

Ogni sera, dopo il 31 maggio, egli sellerà i cavalli un'ora dopo il tramonto, e li terrà pronti sino all'alba, in modo che possano servire in qualunque momento, nella notte in cui se ne avrà bisogno. Sarà forse impossibile che il tuo incaricato trovi da accomodarsi in città; se però vi riesce, occorrerà affittare un piccolo cascinale, più vicino che è possibile alla città. Ma in ogni modo — questo è il più importante — egli dovrà aspettarmi vicino la chiesa, ad intervalli, nella notte, cominciando dal primo di giugno sino alla fine del mese, cioè tutte le notti. Se lo potessi, indicherei il giorno preciso: ma credimi, ciò m'è assolutamente impossibile.

Sindorff sceglierà di certo un piano col quale crederà poter aiutarmi senza che il minimo sospetto possa cader su di lui. Però conta pure che l'occasione si effettuerà, per quanto è possibile, verso il principio del mese. Poichè non potremo pretendere che il tuo agente passi tutte le notti all'aria aperta, sarebbe conveniente che alloggiasse in una casa dalla quale potesse guardare davanti alla chiesa.

Ad ogni modo, scongiuralo di non fidarsi troppo di sè, ma di trovarsi almeno di tanto in tanto nei pressi della chiesa, ogni notte, perchè se noi non riusciremo ad incontrarci sono un uomo perduto: Per poter riconoscere a vicenda, io gli dirò quando c'incontreremo: « Credete che domani pioverà? » ed egli mi dovrà rispondere: « Avremo tempesta ».

Se il tuo incaricato non potrà seguire le mie istruzioni circa i cavalli, dovrà trovarmi una casa sola, a distanza di poche miglia dalla città dove potremo recarci subito.

Il meglio sarebbe d'affittare una casetta di campagna nei d'intorni. Se ciò non si potrà fare, la casa si troverà in un quartiere abitato; se avrà altri inquilini, dovrà dire che aspetta la visita di suo fratello da Mosca o da qualche altra città. Non dimenticare di raccomandare al tuo agente di portare seco, davanti alla chiesa, un mantello giacchè se io rimango col mio maledetto vestito da recluso, ad ogni istante cresce il pericolo per me.

Ed ora sorella mia sono giunto alla fine della carta di cui posso disporre, senza dirti nulla dell'affetto profondo che mi lega a te.

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine.

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O.6.5 — D.7.58 — O 10.15 — A. 15.44. — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 8 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19.50
Per Cormons O. 5.40 — O. 8 — O. 2.50. — M 15.42. — D. 17.25 — O. 18.53, — — O. 20.5.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20, — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.24. — D. 20.5 — (3) Lusso 21 30
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.21 — 16.10. — 19.27.
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2. M. 11.15. — A 15.45 — M. 17.47 — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21. — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.50 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.45 — D 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45. — O. 21. — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina arrivi alla Staz. Carnia) 6.13. — 9.49 (2) — 11.11 — 15 34. — 18.51.
Da Cormons M. 7.32. — D. 10 — D 11.6 — O 12.50. — O. 15.25 — O 19.41 — O 22.58.
Da Venezia A. 3 20. — (1) Lusso 4.58. — D. 7.46 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.41 — M. (da Con gliano) 19.28. — A. 22.55.
Da venezia-Portogruaro S. Giorgio A. 7.20 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.43.
Da Cividale M. 7.40 — 9.29 — 12.55 — 15.29 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste- S. Giorgio M. 9.43. — 15.6 — 17.46 — 21.47.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.17 — 10.3 — 12.34 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.46.

(1) Si effettuano giornalmente da 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto al lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 15 maggio.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Situazione al 31 Marzo 1912

ATTIVO

Cassa	L.	76.267.21
Portafoglio	»	5.694.785.42
Anticipazioni, Riporti e Conti Corr. gar.	»	301.561.97
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	325.745.30
Debitori diversi	»	93.889.31
Corrispondenti bancari e diversi	»	1.114.573.66
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	103.000.—
Effetti per l'incasso	»	11.110.46
[Valori di terzi a cauzione ed a custodia	»	1.904.241.90
Interessi passivi, Tasse e Spese	»	91.023.23
	L.	9.746.198.46

PASSIVO

Deposito in Conto Corr., a Risparmio e piccolo Risparmio	L.	4.878.891.58
Cassa Previdenza degli Impiegati	»	41.029.33
Corrispondenti bancari e diversi	»	2.213.502.41
Creditori diversi	»	355.56
Dividendi	»	14.719.95
Rifusione interessi a Soci	»	—.—
Depositanti per valori come in Attivo	»	1.904.241.90
Capitale Sociale e Riserve	»	524.787.59
Rendite corr. eser. e risc. a. p.	»	163.670.14
	L.	9.746.198.46

Il sindaco L. Ferrucci — Il Presidente Gio. Batta Spezzotti — Il Direttore G. Bolzoni

Emette azioni a L. 41 cadauna.
Riceve somme in deposito al tasso del 3 1|2 - 3 3|4 - 4 0|0.
Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci.
Emette assegni Banco Napoli e Banca d'Italia ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912